

## REPORT - CONSULTAZIONE SCRITTA

### TAVOLO TEMATICO "RAFFORZARE ED INNOVARE L'INCLUSIONE ATTIVA NELLA SOCIETÀ"

Il 16 luglio 2020 è stato convocato il Tavolo Tematico Asse II "*Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società*" in via d'urgenza tramite consultazione scritta per consentire una successiva rapida pubblicazione e a garanzia del rispetto del distanziamento sociale imposto dall'attuale situazione emergenziale.

#### Ordine del giorno:

- "Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale"

Il Partenariato è stato invitato a rispondere entro 5 giorni dalla data di ricezione della convocazione.

Sono pervenute le osservazioni delle seguenti componenti del Partenariato Economico e Sociale:

CONFAPI Matera, CGIL, AGCI - Confcooperative Basilicata - Legacoop Basilicata, UIL.

#### Di seguito:

- Scheda sinottica
- osservazioni PES
- risposta alle osservazioni del Partenariato
- Chiarimenti ed osservazioni al Partenariato inviati dall'Autorità di Gestione FSE 2007/2013 e 2014/2020

## Scheda Sinottica

|             | Versione Avviso<br>PRECEDENTE EDIZIONE  | Versione Avviso<br>EDIZIONE PROPOSTA  | MOTIVAZIONE  |
|-------------|---|---|--|
| DESTINATARI | <p>Per accedere alle opportunità previste dal presente avviso ogni richiedente dovrà recarsi presso l'Ufficio dei Servizi Sociali del Comune di residenza. Nel caso di persone residenti in Basilicata con domicilio temporaneo presso altre strutture e/o persone in carico a servizi di carattere sanitario e/o socio-sanitario la richiesta può essere inviata dal responsabile della struttura al competente Comune di riferimento. In quest'ultimo caso, la richiesta deve essere comunque sottoscritta dal destinatario, salvo i casi di limitata capacità legale, nei quali deve essere sottoscritta dal tutore legale.</p> <p>L'Ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila dell'Ambito Socio Territoriale consoliderà i singoli elenchi trasmessi dai comuni in un unico elenco di potenziali nuclei familiari destinatari di Ambito, che sarà inviato ai competenti uffici della Regione al fine di monitorare la composizione di destinatari. Per ogni persona sarà redatta da parte dei Servizi Sociali Comunali una analisi del bisogno per individuare il progetto più rispondente.</p> | <p>Per accedere alle opportunità previste dal presente avviso ogni destinatario dovrà essere segnalato dai servizi sociali del Comune di residenza. Nel caso di persone con domicilio temporaneo presso altre strutture e/o persone in carico a servizi di carattere sanitario e/o socio-sanitario la richiesta può essere inviata dal responsabile della struttura all'Ufficio di Piano dell'Ambito socio-territoriale di riferimento. In quest'ultimo caso la richiesta deve essere comunque sottoscritta dal destinatario, salvo i casi di limitata capacità legale, nei quali deve essere sottoscritta dal tutore legale;</p> | <p><i>Semplificazione della procedura di presa in carico/selezione</i></p> |
| DESTINATARI | <p>Il progetto di inserimento sarà predisposto anche tenuto conto di quanto previsto al punto 4 delle Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), predisposte dal MLPS.</p>   | <p>Il progetto di inserimento sarà predisposto anche tenuto conto di quanto previsto in merito ai percorsi di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale nell'ambito del Reddito di cittadinanza ai sensi dell'articolo 4 del DL 28 gennaio 2019, n. 4 convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26.</p>  | <p><i>Armonizzazione modifiche normative</i></p>                           |

## OSSERVAZIONI PES

### CONFAPI MATERA

#### **Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Matera**

Inviamo di seguito le nostre osservazioni.

#### Art. 3

I destinatari del presente Avviso sono i nuclei familiari multiproblematici e persone in condizione di svantaggio e di particolare vulnerabilità e fragilità sociale, purché non beneficiari di altre misure di accompagnamento quali reddito minimo di inserimento, Reddito di cittadinanza.

Trattandosi non di misure economiche, ma di erogazione di servizi individualizzati a carattere socio-assistenziale, si chiede che possano essere ricompresi fra i beneficiari anche i percettori di altre misure di accompagnamento.

#### Art. 4

L'ultimo capoverso del punto 3 recita: "Potrà essere soggetto capofila del partenariato esclusivamente una impresa sociale o una cooperativa di cui al precedente capoverso. Non potrà essere capofila di progetto un soggetto che risulti essere Capofila di progetti in corso a valere sulle precedenti edizioni dell'Avviso".

Si chiede la modifica di questo articolo consentendo agli enti di formazione accreditati e agli enti accreditati per i servizi al lavoro tipologia C (erogazione di prestazioni specialistiche per le persone svantaggiate tra cui le persone con disabilità) di ricoprire il ruolo di capofila.

Si chiede inoltre di consentire a chi risulta Capofila di progetti in corso a valere sulle precedenti edizioni dell'Avviso, di ricoprire il ruolo di capofila anche nel prossimo avviso.

Le motivazioni sono dettate dal fatto che molti enti di formazione accreditati (di cui si può chiedere evidenza nella presentazione del progetto) e gli enti accreditati per i servizi al lavoro tipologia C, hanno esperienza di attività sociali e con PERSONE IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ SOCIALE. Si tenga conto dell'esperienza dei suddetti enti nella rendicontazione di progetti FSE e nella certificazione delle spese attraverso il sistema SIRFO, che permetterebbero agli uffici regionali di non avere ritardi nel corretto sviluppo e certificazione delle spese. Inoltre, in quanto soggetti capofila, essi sarebbero un valido riferimento per i partner di progetto.

La seconda richiesta, quella di far ricoprire il ruolo di capofila anche ai soggetti Capofila di progetti in corso a valere sulla precedente edizione, nasce dall'esigenza che la difficile esperienza maturata nel primo avviso SPERIMENTALE, non venga dissipata nello sviluppo dei prossimi progetti, Si tenga presente che molti progetti sono già nella fase conclusiva e non si accavallerebbero con lo sviluppo di quelli che saranno finanziati. Pertanto, chi ha gestito o sta gestendo, in qualità di capofila, progetti relativi alla precedente edizione, dovrebbe essere a maggior ragione unico interlocutore della Regione e vedersi riconoscere un punteggio nella griglia di valutazione relativa alle Esperienze pregresse in attività analoghe.

21 luglio 2020

La Direzione

**CGIL**



BASILICATA

BASILICATA

**All'attenzione dell'Autorità di Gestione FSE Basilicata 2014-2020  
p.c. ai componenti il Partenariato Sociale**

**Oggetto: CONSULTAZIONE IN PROCEDURA SCRITTA SU TAVOLO  
TEMATICO ASSE II - RAFFORZARE ED INNOVARE L'INCLUSIONE ATTIVA  
NELLA SOCIETÀ – “AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI  
PROPOSTE PROGETTUALI INNOVATIVE FINALIZZATE ALLA CREAZIONE  
DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO A PERSONE IN PARTICOLARI  
CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ SOCIALE”**

Con la presente nota, le scriventi organizzazioni sindacali esprimono le proprie osservazioni in merito alla bozza sottoposta.

Il testo di “Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale”, è redatto in continuità con il precedente avviso all'A.P. precedente approvato con DGR n.29 del 22.01.2018, sul quale, a suo tempo, le scriventi già osservarono una serie di perplessità.

Ribadiamo come l'avviso ci pare non finalizzato alla realizzazione di un Sistema dei Servizi strutturali negli Ambiti Sociali, interpretando in maniera forzata il concetto di sussidiarietà, e non rappresentando l'occasione per rafforzare la capacità dei Comuni (singoli e/o associati negli Ambiti) di elevare la capacità di lettura del bisogno e di progettare interventi specifici e adeguati.

Risulta, peraltro, ulteriormente indebolito il ruolo delle Amministrazioni Comunali che, già nel precedente bando, ci appariva subordinato rispetto al Terzo settore - andando ben oltre quanto previsto dalla riforma dello stesso che prevede la

partecipazione alla progettazione che viene svolta. Si rileva, infatti, eliminato il punto relativo al ruolo partenariale dei Comuni come elemento di sostegno e di garanzia; si tratta, a nostro giudizio, di un grave errore: andrebbe almeno salvaguardato un ruolo per gli Ambiti Territoriali.

Sottolineiamo, inoltre, come ci appare un elemento di debolezza della misura la possibilità di presentazione di diversi progetti da parte dei partecipanti; se ciò poteva essere comprensibile in una fase iniziale anche a fini di “sperimentazione” e verifica delle migliori modalità progettuali, sarebbe stato utile ora selezionare la modalità rivelatasi più efficace e renderla organica, come modello a cui i partecipanti potessero adeguarsi nella progettazione.

Concludiamo evidenziando che riteniamo sarebbe stato indispensabile un confronto preventivo con le parti sociali, che partisse da un’analisi della misura già attuata in termini di risultati raggiunti e criticità; senza la stessa, infatti, non è possibile formulare un giudizio completo.

Allo stato delle cose, le scriventi OO.SS. esprimono **parere contrario**.

Potenza, 23 luglio 2020

Anna Russelli

Segreteria CGIL Basilicata  
Basilicata

Nicola Allegretti

Segretario Generale CGIL

Ai componenti il  
Partenariato FSE Basilicata 2014-2020

Potenza 23 luglio 2020  
Prot. n. 12/2020

Con la presente nota, l'Alleanza delle Cooperative Italiane Basilicata esprime le proprie osservazioni in merito alla bozza sottoposta.

Il testo di "Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale", è redatto in continuità con il precedente avviso all'A.P. precedente approvato con DGR n.29 del 22.01.2018, e rileviamo positivamente che sono state recepite diverse delle osservazioni di modifica espresse in altre sedi e tavoli tecnici a seguito di criticità rilevate sia in fase di redazione dell'Avviso sia durante l'attuazione dello stesso.

Bene aver quindi aver armonizzato la normativa, semplificato le procedure, aver aumentato la dotazione finanziaria oltre che aver ridisegnato il ruolo dell'Amministrazione locale e degli Enti di Formazione.

Come però già espresso in altre occasioni l'Avviso è uno strumento sperimentale ed innovativo di pratica di sussidiarietà e di co-progettazione che si inserisce nel quadro di riforma del Welfare Regionale che vede ancora incompleto il processo di organizzazione degli Ambiti Socio Territoriali; inoltre si rileva ancora la criticità della mancanza di dati fruibili e aggregati che sono la base per fotografare il bisogno espresso da un territorio e/o comunità per progettare interventi specifici e adeguati.

Dobbiamo, quindi, rilevare che sarebbe stato indispensabile un confronto preventivo con le parti sociali, che partisse da un'analisi della misura già attuata in termini di risultati raggiunti e criticità ma soprattutto che consentisse di armonizzare e concertare interventi e procedure oltre che presentazione di "buone prassi".

L'Alleanza delle Cooperative Italiane Basilicata esprime parere favorevole, auspicando comunque che si possa considerare l'opportunità di riattivare la convocazione dei tavoli tecnici e della PES in presenza, rispettando tutte le misure di contenimento e di sicurezza dovute.

Cordiali saluti.

AGCI  
Geppino Crocco

CONF COOPERATIVE BASILICATA  
Giuseppe Bruno

LEGACOOP BASILICATA  
Innocenzo Giudotti



IL SINDACATO DEI CITTADINI  
UIL BASILICATA DI POTENZA E MATERA  
LA SEGRETERIA REGIONALE

All' Autorità di Gestione FSE 2007-  
2013 e 2014-2020  
adg\_fse@regione.basilicata.it

**Oggetto:** CONSULTAZIONE IN PROCEDURA SCRITTA SU TAVOLO TEMATICO ASSE II - RAFFORZARE ED INNOVARE L'INCLUSIONE ATTIVA NELLA SOCIETÀ – "AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI INNOVATIVE FINALIZZATE ALLA CREAZIONE DI PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO A PERSONE IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ E FRAGILITÀ SOCIALE"

Come già espresso in altra sede unitariamente esprimiamo riserve e dissenso sull'avviso in oggetto.

Nel dopo Covid occorre una revisione generale delle scelte già stabilite nei Por attraverso una chiara riprogrammazione dei Fondi. Per questo non è condivisibile la predisposizione di avvisi che richiamano una logica di settorializzare e frammentare gli interventi, con una lettura dei bisogni non integrata ed organica.

Diventa essenziale comprendere a che punto siamo nella costruzione del Sistema dei Servizi negli Ambiti Sociali e nel rafforzamento della capacità dei Comuni (singoli e/o associati negli Ambiti) per una nuova lettura del bisogno e per progettare interventi specifici e adeguati.

Per reimpostare progetti diretti al sostegno e rilancio delle Pmi e per calibrare nuovi interventi omogenei per i bisogni delle famiglie e delle generazioni è essenziale una preliminare, chiara definizione dello stato dell'arte dell'impiego dei fondi e poi riprogrammare e coprogettare con il partenariato le linee e le modifiche degli Assi da ricentrare su nuove progettualità.

Senza questi preliminari operazioni si rischia di assumere un atteggiamento 'a strappi' che conserva le logiche precedenti di impiego dei Fondi, con dispersione e senza effetti cumulativi sui fattori della produzione e sul rilancio dei soggetti sociali dopo Covid.

Il Segretario Generale UIL  
*Vincenzo Tortorelli*

Componente partenariato – CSSEL UIL  
*Giancarlo Vainieri*

*25 luglio 2020*

Prot.n. 151438/13AU

Potenza - 4 AGO. 2020

All'Autorità di Gestione del FSE Basilicata 2014/2020

Segreteria del Partenariato

A seguito della convocazione del Tavolo Tematico Asse II *"Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società"* in via d'urgenza tramite consultazione scritta, avente come punto all'ordine del giorno l'"Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali innovative finalizzate alla creazione di percorsi di accompagnamento a persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale", del 16 luglio scorso, sono pervenute alcune osservazioni che di seguito si analizzano:

a) **Sistema dei Servizi da parte degli Ambiti Socio-Territoriali [rif. CGIL Basilicata- SPI CGIL Basilicata e UIL Basilicata]**

In riferimento all'osservazione si precisa che l'Avviso non deve essere valutato alla luce del rapporto sinallagmatico che caratterizza l'affidamento dei servizi sociali da parte delle Amministrazioni Comunali, ma altresì sui principi contenuti nel D.Lgs. 3 luglio 2017, n.117 - Codice del Terzo Settore (di seguito CTS), oltre che della programmazione FSE 2014-2020. Il principio alla base della sperimentazione che l'Ufficio Terzo Settore intende realizzare con le diverse edizioni dell'Avviso in oggetto di consultazione è quello previsto dall'art.55 - Coinvolgimento degli enti del Terzo settore- del CTS sulla co-programmazione e co-progettazione. Articolo che, come recentemente affermato dalla Corte Costituzionale, nella sentenza n. 131 del 26 giugno 2020, costituisce una possibile declinazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118, u.c. Cost.). Secondo la Corte, infatti, la disposizione «realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale (...)»

Sempre secondo la Corte gli Enti di Terzo Settore sono meritevoli di essere "coinvolti attivamente" nella definizione di un sistema di welfare di comunità. Si legge nella sentenza che «gli ETS sono identificati dal CTS come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un **nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici (...)**. Gli ETS, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno"».



Si osserva, inoltre, che l'Avviso, rispondendo a tutti gli elementi dettati dal richiamato art.55 del CTS (... *nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner*), rappresenta un'opportunità per implementare sui territori una modalità operativa, già presente in altre realtà regionali, utile per un sistema di welfare territoriale in grado di decodificare i bisogni, soprattutto quelli latenti, e offrire servizi individualizzati e flessibili ai cittadini (destinatari.)

In ultimo si ricorda che i principali beneficiari delle azioni cofinanziate per il perseguimento degli Obiettivi specifici della priorità di investimento 9.i) sono gli *organismi di formazione accreditati, le imprese sociali, le organizzazioni del terzo settore, enti ed associazioni culturali, enti ed organizzazioni di intervento sociale ed assistenziale (PO FSE Basilicata 2014-2020).*

**b) Partenariato di sostegno e garanzia [rif. CGIL Basilicata- SPI CGIL Basilicata- CISL Basilicata]**

Il comma 5 dell'art.4 dell'Avviso identifica il partenariato di sostegno e garanzia in tutte le Amministrazioni pubbliche competenti nella presa in carico dei cittadini più vulnerabili, peraltro firmatari del Piano Intercomunale di Ambito, come previsto dall'art.16 della Legge Regionale 14 febbraio 2007 n.4.

L'Avviso risulta coerente con quanto previsto dalla richiamata LR - Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, prevedendo che al partenariato di sostegno e garanzia è delegata per competenza l'identificazione dei nuclei in condizione di fragilità, la cui presa in carico è a cura degli Ambiti Socio Territoriali (comma 6 dell'art.3 dell'Avviso "*I Servizi Sociali comunali competenti, i Servizi Sociali professionali degli Ambiti socio territoriali, le altre amministrazioni pubbliche o i Servizi per l'Impiego redigeranno un elenco dei potenziali destinatari da inviare all'Ufficio di Piano dell'Ambito che sarà responsabile della spedizione dell'elenco definitivo dei destinatari all'Ufficio Terzo Settore della Regione Basilicata*"), che dovrà redigere una *analisi multidimensionale* del bisogno per ogni persona partecipante ai progetti.

**c) Flessibilità della progettazione [rif. CGIL Basilicata- SPI CGIL Basilicata]**

Si precisa che la flessibilità nella definizione delle attività progettuali è basata sull'opportunità di realizzare percorsi di accompagnamento definiti sulla base dei bisogni per gruppi target omogenei, che non possono essere concepiti in modo univoco per tutte le tipologie di fragilità, ma che devono modularsi in un mix articolato di interventi in funzione dei percorsi di presa in carico, del contesto territoriale e della modalità di progettazione operativa degli stessi.

**d) Soggetti proponenti [Confapi Matera]**

In riferimento all'osservazione si precisa che nelle more dell'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, di cui al Titolo VI del CTS, gli Enti di formazione accreditati non sono Enti di Terzo Settore, non rientrando nel perimetro ristretto dettato dal CTS, come definito anche dalla Corte Costituzionale. Per tale ragione si è proceduto a riconoscere il ruolo di supporto degli Enti di formazione accreditati, valorizzando peraltro il Terzo Settore nella definizione di percorsi di inclusione sociale.



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA  
PERSONA

UFFICIO TERZO SETTORE

IL DIRIGENTE

Viale Verrastro,9 - 85100 POTENZA  
Tel. 0971.668834 - Fax 0971.668900  
sito ufficiale - [www.regione.basilicata.it](http://www.regione.basilicata.it)  
PEC : [sanita@cert.regione.basilicata.it](mailto:sanita@cert.regione.basilicata.it)

Per quanto riguarda la possibilità di prevedere l'esclusione degli enti Capofila di progetti in corso a valere sulle precedenti edizioni dell'Avviso si osserva che la prima finestra della prima edizione dell'Avviso prevede il termine dei progetti per il mese di ottobre 2020, termine coerente con una potenziale nuova progettazione, e la seconda finestra della prima edizione dell'Avviso, anche a causa dell'emergenza sanitaria, è nella maggior parte dei casi in fase di start up, essendo stati intercettati i destinatari. Si ribadisce, quindi, la scelta operata che prevede l'esclusione dei capofila di progetti in corso, proprio per il principio di rotazione sotteso all'art.55 del CTS.

**e) Destinatari [rif. Confapi Matera]**

Relativamente all'inserimento tra i destinatari dei nuclei beneficiari di altre misure di accompagnamento quali reddito minimo di inserimento e reddito di cittadinanza, si ricorda che gli stessi sono già destinatari delle azioni di accompagnamento sociale a valere sull'Avviso 3/2016 del PON Inclusion e del Piano Povertà – quota servizi. Par tale ragione la scelta dell'esclusione di tali nuclei è dettata dalla volontà di intercettare i nuclei familiari in condizione di fragilità che non sono destinatari di alcun intervento di inclusione sociale.

Infine, per quanto riguarda la richiesta da tutti pervenuta di incontri in presenza, al fine di condividere gli esiti dei percorsi avviati e confrontarsi in modo più compiuto sulle prossime procedure, si comunica sin da ora che tale modalità di incontro sarà realizzata a partire dalla prossima convocazione del tavolo, verosimilmente per il mese di settembre 2020.

Il Dirigente Generale  
Dr. Ernesto Esposito

Facente Funzioni ( cfr D.D. 246 del 24/07/2020)  
Dr. Giuseppe Montagano